

Maurizio De Santis

Una icona con la sacra famiglia e un orologio per avere sempre sotto controllo il tempo trascorso durante gli allenamenti. Il cardinale di Napoli Crescenzo Sepe ha voluto omaggiare così la spedizione campana che si è fatta onore alle Olimpiadi di Londra. «È vero - dice - che siamo tutti italiani, ma quando ci siete voi a gareggiare, noi siamo doppiamente tifosi perché è un nostro concittadino che in quel momento sta mantenendo alto l'onore della terra a cui apparteniamo». Un ricevimento ufficiale che ha il carattere della familiarità nel palazzo arcivescovile di largo Donnaregina. Poca dimestichezza con le discipline, ma tanta sensibilità nel conoscere l'uomo atleta che sa di aver ricevuto un dono e a prezzo di grandi sacrifici ottiene risultati e soddisfazioni.

Davanti al cardinale, introdotti dal delegato arcivescovile per lo sport don Rosario Accardo accompagnato da don Adolfo Russo, vicario episcopale per la cultura e lo sport e don Salvatore Fratellanza, delegato arcivescovile per il tempo libero, sfilano la migliore gioventù campana. Il cardinale scherza con Diego Occhiuzzi, argento individuale e bronzo a squadre nella sciabola. «Ho visto le tue gare in tv - dice - ad ogni stoccata mi alzavo sulla poltrona e urlavo l'ha preso, l'ha preso». Con Mauro Sarmiento, bronzo nel taekwondo, parla dell'altezza, ad Amayrus Perez, argento nella pallanuoto dice: «Ad ogni tua bracciata si muove tutta la vasca per quanto sei grande». Poi sfilano Giuseppe Giordano (tiro a segno), Antonio Ciano e Francesco Faraldo (judo); Manuela Romano (nuoto paralimpico), i tecnici Enzo Allocco, Leonardo Caserta e Sandro Cuomo. «I giovani veri - continua Sepe - siete voi, quelli che utilizzano tutte le potenzialità che Dio vi ha dato e le mettono a frutto con i sacrifici. Non basta avere le doti, bisogna coltivarle e grazie al lavoro si arriva alla soddisfazione. La vostra vittoria incide profondamente sul mondo dei giovani che vi guardano come modello da imitare. Siete portatori di valori laddove anche nello sport c'è qualche neo. È una scuola di educazione verso quanti si fanno abbagliare da altri modelli di vita». Una battuta anche sul Napoli. «È come andare sull'altalena. Ci porta su, su e poi cade. Abbiamo perso tante occasioni ma sono convinto che si farà valere sia in campo italiano che europeo».

Sport, sacrificio risultati. Per Mauro Sarmiento «bastano gli auguri del cardinale per avere la certezza di essere già qualificati per Rio de Janeiro 2016. Sono pienamente convinto che il discorso sull'esempio non valga soltanto per lo sport ma per tutti i campi. Noi lo sappiamo che siamo un esempio per i ragazzi ma se ognuno facesse il proprio dovere nel proprio ambito di lavoro tutto andrebbe decisamente meglio». Il ricevimento di Napoli è stata l'occasione per Giuseppe Giordano di tornare in città, lui che ormai è stabilmente a Roma. «Non potevo non esserci - dice il bronzo di Coppa del mondo - il richiamo di Napoli è sempre molto forte così come la voglia di salutare il cardinale». Ma le soddisfazioni per i medagliati olimpici non finiscono qui. Il 10 dicembre al Posillipo festa dello sport regionale annunciata dal presidente del Coni campano Cosimo Sibilio, presente il presidente della Fin campana Paolo Trapanese, nella quale saranno conferite le benemeritenze. Poi a fine anno l'ultimo appuntamento del 2012, la consegna del premio atleta napoletano della stagione. «Voglio vedere chi mi batte quest'anno», scherza Diego Occhiuzzi. Amedeo Salerno, presidente del Coni partenopeo sorride. Il premio, una sua creatura, è ormai diventato un must ambito da tutti gli atleti.

